



COMUNE DI PIACENZA

**piacenza
partecipa**

Percorso di partecipazione
“Piacenza partecipa: scriviamo il nuovo regolamento della partecipazione insieme”
Un nuovo Regolamento della partecipazione

- *Mercoledì 25 marzo 2026, ore 18.00*
- *Spazio TOO*



Programma

17.45 – 18.00 accoglienza

18.00 Fase 1: plenaria

- Filippo Ozzola: introduce e modera
- Serena Gropelli, assessora alla partecipazione
- Francesco Brianzi, assessore alle politiche giovanili
- Luca Canessa, direttore generale

19.00 Fase 2: corner tematici

- *Laboratori di comunità e quartiere, Gropelli e Ozzola*
- *Bilancio partecipativo e strumenti inclusivi, Rampini e Rebecchi*
- *Partecipazione fluida, Capisani e Brianzi*
- *Democrazia e partecipazione digitale, Canessa, Prazzoli e Neri*
- *Beni comuni e cittadinanza attiva, Achilli, Naddeo e Cavagna*

19.50 Chiusura e convocazione prossime attività

Punto ristoro / aperitivo finale



COMUNE DI PIACENZA

**piacenza
partecipa**

Report sintetico dell'incontro

Mercoledì 25 marzo 2026, alle ore 18.00, presso lo Spazio TOO si è svolto il primo laboratorio partecipato, con l'obiettivo di condividere con i cittadini il punto di vista dell'amministrazione in merito al nuovo Regolamento della partecipazione. Nella prima parte, una tavola rotonda con gli assessori Groppelli e Brianzi e con il direttore generale Canessa ha inquadrato le aspettative del percorso e i principali temi di interesse istituzionale. Terminata questa fase, la successiva sessione di lavoro ha visto l'organizzazione di 5 corner tematici, a ciascuno dei quali erano presenti tecnici, esperti, facilitatori e amministratori, per stimolare il confronto su alcuni dei temi prioritari per l'amministrazione. Sebbene i partecipanti fossero invitati a spostarsi liberamente tra i tavoli di discussione, si sono consolidati gruppi di confronto stabili. Da rilevare come il corner dedicato alla partecipazione digitale non abbia generato un gruppo di discussione.

Di seguito sono sintetizzati i temi di confronto per ciascun corner di lavoro, ad esclusione di quello dedicato alla partecipazione digitale.

Corner 1 Laboratori di comunità e quartiere

Il corner dedicato ai Laboratori di comunità e quartiere è stato molto animato, con una solida partecipazione. Tanti sono stati gli interventi, sia in forma di domande di approfondimento, sia in forma di esperienze e testimonianze dirette, sia, infine, in forma di suggerimenti e proposte.



I partecipanti al corner hanno messi in evidenza, in primo luogo, l'importanza dell'identità come elemento aggregante (segnalando anche quegli spazi di città liminali o ibridi, dove manca questo aspetto). Solo rivitalizzando gli aspetti identitari si possono coinvolgere le persone. Per raggiungere questo obiettivo si possono usare attività di animazione territoriale (mercatini, cene in strada, eventi...) o stimolare discussioni partendo da temi molto sentiti nel quartiere.

Qualcuno ha fatto notare l'importanza di far dialogare la partecipazione su base territoriale con quella di tipo tematico, evitando di escludere a vicenda. In generale, è emersa l'idea di costruire un Regolamento che promuova l'integrazione tra strumenti partecipativi diversi.

Le attività di animazione territoriale e interventi possono essere utili anche per rafforzare la promozione delle attività e promuovere la partecipazione delle persone, anche coinvolgendo stranieri e seconde generazioni.

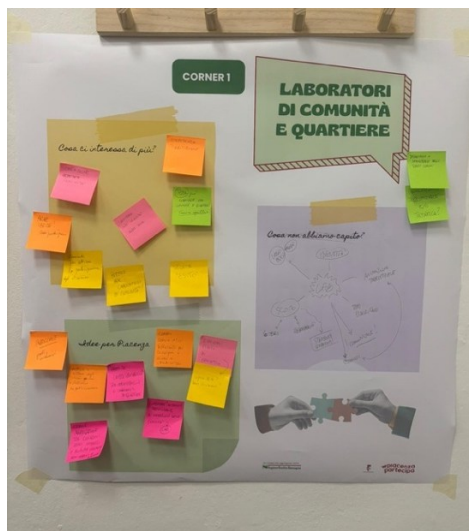
Si è sviluppata poi una riflessione su quale sarà il ruolo dei laboratori e la loro capacità di intervento e dialogo con l'amministrazione, da correlare ad una responsabilizzazione dei cittadini attivi e delle comunità. Si è discusso di possibili modelli organizzativi, più o meno flessibili, e sull'opportunità di mettere a sistema, a livello di quartiere, diversi strumenti di partecipazione, come patti civici, interventi rigenerativi, assemblee di quartiere, animazione di strada, coprogettazioni locali, coinvolgimento scuole.

Un tema molto sentito riguarda gli spazi fisici: per molti partecipanti sono essenziali per dare una casa ai quartieri, creando una sorta di agorà locale. Qualcuno suggerisce di rafforzare il coordinamento con le Parrocchie per l'uso degli spazi.



COMUNE DI PIACENZA

**piacenza
partecipa**



Corner 2 Bilancio Partecipativo e strumenti inclusivi

I partecipanti al corner dedicato al Bilancio Partecipativo e strumenti inclusivi hanno evidenziato l'importanza dello strumento utilizzato dall'Amministrazione nell'annualità 2024.

Hanno interloquito sulla possibilità di continuare a lasciare spazio ai cittadini per l'espressione di idee relativamente ad aree o edifici da manutere e rivitalizzare, attraverso progetti condivisi di riqualificazione, sistemazione ed abbellimento di spazi che possono essere così restituiti alla città.

Si è valutata l'idea di una messa a regime del Bilancio Partecipativo e della rotazione nella scelta degli interventi sulle diverse aree della città.

Al fine di valorizzare i progetti proposti da cittadini, i partecipanti al corner hanno ipotizzato la stesura di una graduatoria, dando la possibilità ai progetti che non hanno ricevuto maggiori voti e non sono stati quindi realizzati, di essere reinseriti nelle valutazioni e nelle votazioni degli anni successivi.

Anche gli interventi di cittadinanza attiva, quali piccole manutenzioni e azioni di cura dei quartieri vanno valorizzate, perché valorizzano il senso civico e favoriscono lo scambio responsabile e condiviso tra pubblica amministrazione e cittadini. Un esempio in essere, oltre all'albo della cittadinanza attiva, è l'istituto del partenariato sociale, o più comunemente detto Baratto Amministrativo.

Un tema molto sentito e che manifesta criticità è il tema dell'informazione/comunicazione da parte dell'Ente. Si sottolinea come ad azioni positive messe in campo in sinergia tra cittadini e amministrazione non segua una comunicazione tempestiva, chiara e che valorizzi le progettualità o gli strumenti partecipativi messi in campo, limitandone inevitabilmente la conoscenza e l'utilizzo.





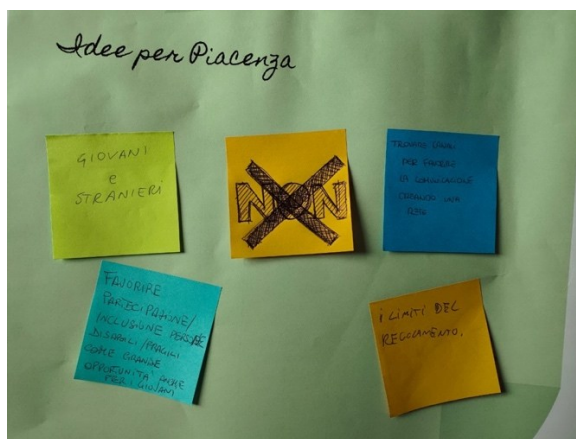
COMUNE DI PIACENZA

**piacenza
partecipa**

Corner 3 Partecipazione fluida

Il corner ha incentrato la discussione a partire dal tema della partecipazione fluida declinata in particolare nell'ambito dell'attivazione giovanile.

I presenti al corner erano in maggioranza giovani, con l'aggiunta di alcune presenze più mature che hanno partecipato attivamente al dialogo.



Non è chiaro cosa si intende con il termine “Partecipazione fluida”, pertanto il dialogo si avvia proprio con una richiesta di chiarimento in questo senso cui la facilitatrice e l'assessore Brianzi cercano di dare risposta.

I presenti portano all'attenzione anche temi che sono quasi provocatori: se la partecipazione oggi è fluida come facciamo a distinguere tra le chiacchiere da bar e una attivazione realmente partecipata? C'è un limite? Lo dobbiamo decidere o noi o chi altro?

Questo tema è stato il punto di un intenso scambio di punti di vista, senza giungere ad una risposta effettiva ma lasciando spazio a futuri approfondimenti che sono senza dubbio necessari al fine di dare struttura alla fluidità, trovare un contenitore che non disperda ma valorizzi.



Un altro tema molto discusso e condiviso da tutti i presenti riguarda la rappresentatività, cioè chi sono i punti di vista che portiamo in questo regolamento? I presenti ritengono che in una città come Piacenza, per le sue



COMUNE DI PIACENZA

**piacenza
partecipa**

caratteristiche socio-demografiche, non si possa non tenere conto del punto di vista dei giovani (anche fuorisede universitari e city users) e soprattutto degli stranieri. Viene segnalata come criticità la mancata/ridotta presenza di stranieri nel panel.

Si segnala come punto da tenere come futuro spazio di riflessione il fatto che ci sono molti giovani disposti a mettersi a disposizione per attività (andando oltre all'aiuto in situazioni emergenziali, anche nel quotidiano), trovare online informazioni sulle possibilità di attivazione è semplice ma spesso manca il passaggio dall'interesse teorico all'attivazione sul campo, c'è qualcosa che possiamo fare in questo senso?

Il nuovo regolamento dovrà inoltre favorire la partecipazione e l'inclusione nei processi anche di persone fragili, includendo tutti gli strumenti che possano agevolare questo punto.

Altri spunti meno approfonditi per ragioni di tempo riguardano il fatto di costruire un regolamento proattivo, eliminando tutti i "NON"; trovare reti e canali per favorire la comunicazione ed il flusso di trend di interesse; lavorare in un'ottica di realtà (inserire cose realmente fattibili).

Corner 5 Beni comuni e Cittadinanza attiva

Durante l'incontro i partecipanti hanno mostrato un elevato livello di interesse e coinvolgimento, intervenendo attivamente, ponendo domande e condividendo esperienze e riflessioni. Il confronto si è sviluppato in modo dinamico e partecipato, evidenziando una diffusa disponibilità ad approfondire i temi trattati e un interesse concreto verso possibili applicazioni nel contesto locale.

L'incontro è iniziato condividendo la concreta rilevanza dei temi legati all'amministrazione condivisa e alla redditività civica, attraverso esempi illustrativi capaci di rendere comprensibile il significato e l'impatto di questi approcci nella vita quotidiana delle comunità. La redditività civica è stata presentata come una chiave di lettura alternativa ai tradizionali criteri economici, in grado di valutare il valore generato non solo in termini monetari, ma anche in relazione ai benefici sociali, culturali, ambientali ed educativi prodotti per la collettività.



Un focus specifico è stato dedicato al ruolo delle passeggiate patrimoniali, intese non solo come strumenti di conoscenza e valorizzazione del territorio, ma anche come dispositivi attivi di individuazione di opportunità. È emerso come, attraverso l'osservazione diretta, il confronto tra i partecipanti e la condivisione di memorie, bisogni e visioni, le passeggiate consentano di far emergere i cosiddetti "beni comuni emergenti". I luoghi individuati risultano spesso legati alla memoria dei partecipanti e all'identità collettiva, dimensione che rappresenta un elemento decisivo nel processo di riconoscimento dei beni comuni, in quanto motiva l'attivazione e la cura da parte dei cittadini.



COMUNE DI PIACENZA

**piacenza
partecipa**

È emersa in modo condiviso l'esigenza di disporre di strumenti operativi a supporto dei percorsi di amministrazione condivisa. Tra questi, è stata particolarmente richiesta una cartografia aggiornata del patrimonio pubblico comunale, utile a individuare immobili e spazi potenzialmente attivabili come beni comuni. È stata inoltre evidenziata la necessità di includere le informazioni relative ai beni vincolati dalla Soprintendenza, al fine di comprendere vincoli e opportunità di valorizzazione.

Diversi partecipanti hanno sottolineato l'importanza di disporre, durante le passeggiate, di materiale cartografico cartaceo - e non esclusivamente digitale - per una consultazione immediata, condivisa e accessibile anche a chi ha minore familiarità con gli strumenti informatici.

Nel complesso, l'incontro ha rappresentato un momento significativo di confronto, nel quale è stato possibile mettere in relazione principi teorici e pratiche concrete, evidenziando le potenzialità dell'amministrazione condivisa come strumento di innovazione delle politiche pubbliche e di rafforzamento delle comunità locali.

